

Cari amici della lingua e della cultura italiana,

ben ritrovati con un nuovo numero del giornalino. Salutiamo la primavera con un ricco programma. Oltre ai soliti consigli di cinema e letteratura troverete ad Aprile l'intervista a Emilj Consuelo Malara, giovane dottoranda in storia che assieme a Casa Italia e l'Ambasciata Italiana ad Ankara si è occupata dell'organizzazione di un prestigioso convegno internazionale, una serie di webinar dal titolo "Conversazioni Ottomane" a cui ovviamente siete tutti invitati. Proseguamo poi con un articolo di Inci Inanc su Nuri Abaç, pittore turco e un racconto inedito dall'abile penna di Christian Correnti che questo mese ci porta a Milano per l'irrinunciabile aperitivo! Pasqua e primavera per gli studenti principianti e poi la musica di Rino Gaetano uno degli artisti più particolari ed amati dal pubblico italiano di tutte le età. Verso fine mese non dimentichiamo poi il consueto appuntamento con i Viaggi Diversi della Prof.ssa Anna Frigioni che nel suo percorso dantesco ci accompagnerà a visitare la splendida città di Verona. Allora buona lettura a tutti, restate con noi e seguiteci sui social.

IL LIBRO:

LE VITE DELL'ALTIPIANO DI MARIO RIGONI STERN

"I miei racconti non parlano di primavere silenziose o di alberi rinsecchiti, ma di cose che ancora si possono godere purché si abbia desiderio di vita, volontà di camminare e pazienza di osservare".

Il libro scelto da per voi questo mese sono dei racconti, scritti nell'arco di una vita intera da Mario Rigoni Stern e riuniti in un unico volume, ricordiamo disponibile presso la biblioteca di Casa Italia.

Mario Rigoni Stern è uno scrittore che possiede il grande dono di rendere più ricco il nostro universo inviandoci di tanto in tanto notizie dal suo pianeta: la natura dell'Altipiano. Ce la fa guardare, ascoltare, nominare come fosse ogni volta nuova. Le montagne e i fiori, la neve e gli animali, i boschi e le acque, trovano nelle sue parole la magia di uno sguardo ad un tempo amoroso e profondo. Pagina dopo pagina, storia dopo storia, grazie alla sua scrittura limpida e immediata, Rigoni ci regala una preziosa occasione per riscoprire sensazioni e immagini di un mondo pieno di poesia



MARIO RIGONI STERN

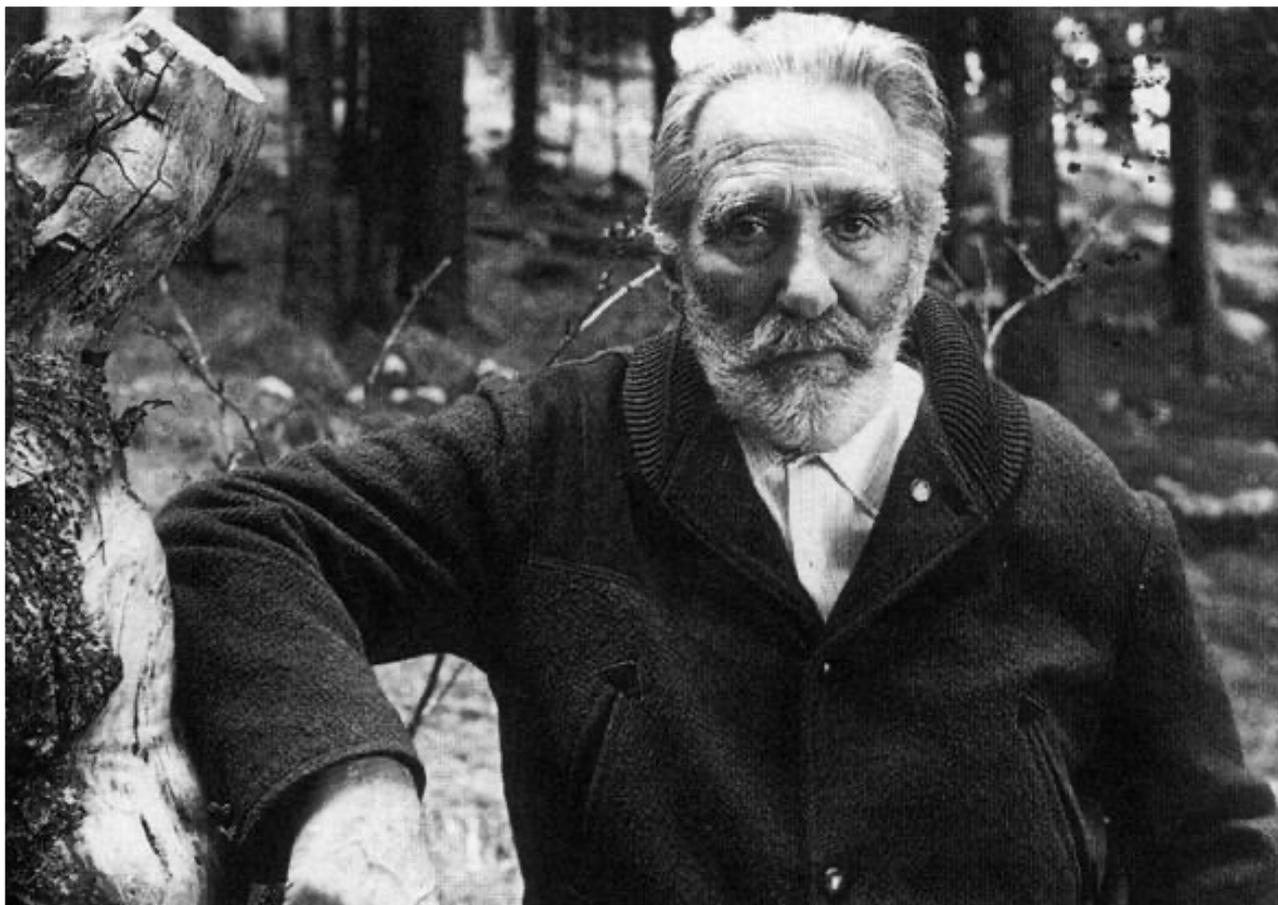
LE VITE DELL'ALTIPIANO

Racconti di uomini, boschi e animali

Introduzione di Giorgio Bertone



ET BIBLIOTECA



che sa ancora vivere in simbiosi con i piú segreti ritmi della vita. Tutti i racconti che Rigoni Stern ha dedicato al tema della natura vengono qui pubblicati in un ordine narrativo a cura dell'autore.

Mario Rigoni Stern

Mario Rigoni Stern, (Asiago 1921 - 2008) è stato uno dei testimoni piú vivaci e appassionati del secolo appena trascorso e in particolare del dramma della Seconda guerra mondiale, da lui vissuta in prima persona. Preso dai tedeschi, dopo l'armistizio, viene internato in campo di lavoro, prima nella Prussia orientale e poi in Stiria, nelle miniere di ferro all'aperto.

Tornato ad Asiago con una lunga marcia, viene assunto come impiegato all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, si sposa e inizia a raccogliere i suoi ricordi della campagna di Russia, che diventeranno *Il sergente nella neve* (Einaudi 1953, premio Viareggio). Da allora ogni suo nuovo libro, sia di argomento storico, sia di soggetto naturalistico incontra i favori di critica e pubblico. Dopo anni di silenzio Rigoni Stern è tornato alla narrativa con i racconti *Il bosco degli urogalli* (1962) e i romanzi *La guerra della naia alpina* (1967), *Quota Albania* (1967), *Ritorno sul Don* (1973), *Storia di Tönle* (1978, premio Campiello), emblematica biografia di un solitario montanaro durante la grande guerra, uno dei suoi esiti piú alti. Successivamente, accanto a nuovi romanzi, *L'anno della vittoria* (1985) e *Amore di confine* (1986), lo scrittore ha pubblicato diverse opere che testimoniano di una sua crescente adesione al mondo della natura: *Uomini, boschi e api* (1980), *Il libro degli animali* (1990), *Arboreto selvatico* (1991). In *Le stagioni di Giacomo* (1995, premio Grinzane) ha raccontato i luoghi d'origine. Nella produzione successiva tornano i suoi temi dominanti: *Sentieri sotto la neve* (1998), *Tra due guerre e altre storie* (2001), *Stagioni* (2006), *I racconti di guerra* (2006)

“Leggete, studiate, lavorate sempre con etica e passione. Ragionate con la vostra testa e imparate a dire No. Siate ribelli per giusta causa. Difendete sempre la natura e i piú deboli. Non siate conformisti e non accodatevi al carro del vincitore. Siate forti e siate liberi altrimenti quando sarete vecchi e deboli rimpiangerete le montagne che non avete salito e le battaglie che non avete combattuto”

RASSEGNA DI CINEMA ITALIANO

Febbraio - Dicembre 2021 a cura dell'IIC di Istanbul

Certi di fare cosa gradita pubblicizziamo una bella iniziativa dell'IIC di Istanbul in collaborazione con l'Ambasciata italiana ad Ankara. Seguendo le indicazioni potete visionare tanti nuovi film italiani in lingua originale con sottotitoli fino a Dicembre 2021. Per il programma completo visitate la pagina dell'IIC. Buona Visione!

SALA VIRTUALE

- La proiezione è soggetta a restrizioni geografiche e il film è visualizzabile solo dalla Turchia.
- Ciascun utente potrà vedere il film online su MyMoviesLive quando preferisce nell'intervallo di tempo indicato.
- La partecipazione è limitata alle prime 300 visualizzazioni.
- Visitare il sito su <https://iicistanbul.esteri.it>
- Fare clic sul collegamento del film che si desidera guardare.
- Cliccare sul pulsante "registri - sign up" in alto a destra della pagina che si apre.
- Compilare i campi necessari e spuntare "Invio"
- Potete avviare il film premendo il pulsante play nella pagina rinnovata



Una giovane fashion blogger di Gaeta e un ragazzo bergamasco che aspira a fare il cantautore sembrerebbero avere poco in comune, ma quando scocca la scintilla dell'amore ogni differenza scompare. Nel giro di una notte decidono di sposarsi. Anche i loro padri non hanno niente in comune: Diego è un ricco imprenditore del Nord, Gaetano un rigido sindaco del Sud. Se tra i ragazzi è stato subito amore, tra i futuri consuoceri è invece odio a prima vista. A unirli un solo obiettivo: impedire a ogni costo il matrimonio dei figli. In una battaglia giocata con ogni mezzo e che coinvolgerà tutta la famiglia, riuscirà la coalizione paterna a scongiurare le nozze dei figli?

08.04.2021 - 20.00

I COMPROMESSI SPOSI | Anlaşmalı Evliler
di Francesco Micciche filmi

Cast: Vincenzo Salemme, Diego Abatantuono, Dino Abbrescia, Rosita Celentano, Elda Alvigini

22.04.2021 - 20.00

CROCE E DELIZIA | Siradan Bir Yaz
di Simone Godano filmi

Cast: Alessandro Gassmann, Jasmine Trinca, Fabrizio Bentivoglio, Filippo Scicchitano, Lunetta Savino

I Castelvechchio sono una famiglia di eccentrici, hanno una mentalità aperta, ma sono narcisisti e disuniti. I Petagna sono tutto l'opposto: gente molto affiatata, di estrazione sociale più umile, dai valori tradizionali ma conservatori. Come mai queste due famiglie così diverse si ritrovano a trascorrere le vacanze estive insieme? Lo fanno solo i capifamiglia Tony (Fabrizio Bentivoglio) e Carlo (Alessandro Gassmann): l'inaspettato annuncio del loro amore scardinerà gli equilibri delle due famiglie.





ITALIANI AD ANKARA

EMILJ CONSUELO MALARA

L'ospite del Giornalino di questo mese è una dottoranda in storia presso l'Università di Hacettepe, un'amica e collaboratrice di Casa Italia, ma soprattutto una ragazza giovane, in gamba, piena di idee e di risorse per realizzarle si può proprio dire. Stiamo parlando di Emilj Consuelo Malara. Emilj, il cui nome è frutto di un quid pro quo presso l'anagrafe, è nata e cresciuta a Motta San Giovanni, un paesino molto vicino a Reggio Calabria. In questa città Emily ha compiuto gli studi classici per poi passare a studiare Lettere curriculum Storico-artistico a Messina. "Ho scelto questa facoltà perché a mio avviso studiare storia dell'arte non è una cosa complementare ma la base stessa del curriculum classico" ci racconta. "Terminata la laurea triennale, prima della conclusione della mia tesi mi è stata fatta la proposta da parte della mia Prof.ssa di storia contemporanea di fare un master in storia moderna presso l'Università di Hacettepe. Io sinceramente non avevo intenzione di venire in Turchia, di cui per inciso non sapevo assolutamente niente, ero specializzata in arte sovietica, il titolo della mia tesi era Creatività e controllo ideologico: considerazioni sulla figura dell'artista dal 1917 a oggi, eppure alla fine ho deciso di accettare" Ecco allora che Emilj fresca di laurea approda in Turchia nel 2015 con una borsa dello stato turco (YTB) che prevede una permanenza di 3 anni, uno dedicato all'apprendimento della lingua e gli altri due al conseguimento del master. Il primo anno passa in modo piacevole e rapido, Emilj alloggia presso uno studentato ad Emek, studia la lingua e non incontra grosse difficoltà nella fase di impatto e adattamento al paese. Gli altri due anni successivi invece sono stati alquanto impegnativi, ci racconta, perché si è trovata a seguire tante ore di lezione con una preparazione linguistica non sufficiente. "Ero arrivata a studiare fino a 18 ore al giorno. È stata davvero dura ma alla fine ce l'ho fatta! Ho cambiato dormitorio ho fatto amicizia con alcune ragazze turche, la mia conoscenza della lingua è andata migliorando gradualmente e dopo due anni ho discusso la mia tesi "Relazioni diplomatico culturali tra gli stati italiani pre-unitari e l'impero ottomano." Si conclude così nel 2018 il primo periodo turco di Emilj. "Tornata in Italia non sapevo cosa fare della mia vita, anche perché questo master turco non è riconosciuto dal MIUR in Italia e quindi non avevo nemmeno titoli validi ai fini dell'insegnamento. Ecco allora che decido di partire per Milano, dove abita una mia zia, e tentare l'avventura del lavoro. Ho trovato impiego presso un'agenzia immobiliare ma ben presto ho capito che quel lavoro non faceva per me e sono tornata a Reggio. Ecco allora che ho deciso di tentare la strada dell'insegnamento dell'italiano a stranieri. Ho conseguito la certificazione DITALS I (Didattica dell'Italiano come lingua straniera dell'Università per Stranieri di Siena)

a seguito della quale ho fatto un tirocinio di un mese e mezzo presso uno SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) in Calabria. Alla fine del tirocinio sono stata assunta come traduttrice italiano-turco e azero.” In tutto questo tempo Emilj non ha smesso però di dedicarsi allo studio e alle ricerche, partecipando come relattrice ad una conferenza presso il CEU di Budapest su Giovanni Timoteo Calosso (Rustem Bey) e una a Cambridge dove assieme ad un altro collega hanno esposto una relazione vertente sulla situazione della comunità musulmana a Reggio Calabria. Nel 2019 si presenta per Emilj una nuova occasione per tornare in Turchia e questa volta la coglie al volo: ottiene una borsa di studio di 4 anni per un dottorato in storia ottomana, di nuovo presso l’Università di Hacettepe. Son passati due anni e le cose procedono bene, a giugno farà l’esame di Yeterlilik e poi si concentrerà sulla stesura della tesi che sarà dedicata alla Guerra di Crimea. Emilj ha lasciato il dormitorio e vive in un appartamento con il suo ragazzo. A parte l’impegno del dottorato fa corsi di italiano presso una scuola privata e ha collaborato anche con Casa Italia tenendo un corso di Latino e aiutando per un breve periodo in segreteria. Ma il suo prezioso contributo per Casa Italia non finisce qui. Emilj infatti si sta occupando di un Webinar, un convegno internazionale in collaborazione con Casa Italia e l’Ambasciata Italiana ad Ankara, che prenderà il via a metà aprile. Si tratta di una serie di 8 incontri on-line a cadenza settimanale in lingua turca e italiana dal titolo “Conversazioni Italo Ottomane” a cui parteciperanno professori di varie università. “Sono molto emozionata per questo progetto. E’ dal 2007 che in Turchia non si organizzano eventi sul tema di un livello accademico così alto. Io, Musa Toprak e Giorgio Ennas (dottorando dell’Istituto Europeo di Fiesole) siamo gli editori del congresso. Alla fine è prevista la pubblicazione degli atti da parte di Casa Italia come casa editrice e anche stiamo pensando di realizzare dei podcast.” Be’ complimenti per l’organizzazione, non vediamo l’ora di poter partecipare. Nelle pagine successive potete trovare i dettagli del programma e la presentazione. Nel tempo libero Emilj legge, va in palestra, guarda le serie su netflix... alla classica domanda sugli aspetti negativi e positivi di Ankara ci risponde: “Mi piace ballare, qualsiasi tipo di ballo, ma amo farlo al mare, in estate sui lidi e il lungo mare delle spiagge calabresi. Ecco il mare è una cosa che a me manca tantissimo stando qui ad Ankara. A volte prendo l’autobus e me ne vado ad Istanbul solo per vedere il mare. Sarà che son nata e cresciuta tra la Sicilia e la Calabria ma non riesco a farne a meno così come non riesco ad abituarmi al clima, io amo il caldo e qui ho sempre freddo!!! Un’altra cosa con cui non ho un bel rapporto è la cucina turca. Lo so è un’affermazione un po’ controcorrente ma io non digerisco le zuppe, alcuni piatti sono troppo pesanti per me e allora continuo a mangiare il più italiano possibile anche se non sono molto brava ai fornelli. Ankara la trovo una città noiosa, non hai mai un posto dove staccare, a volte penso che ci sia troppa gente in giro, mi stancano le persone, il traffico, lo smog...d’altro canto posso dire senza cadere in contraddizione che sono proprio le persone quello che più mi piace della Turchia, ho avuto modo di stringere affetti e relazioni, mi sono sempre imbattuta in persone aperte, tranquille e disponibili nei miei confronti. Adoro l’est della Turchia, vorrei andare a visitare Mardin e Diyarbakir appena possibile. Mi piacciono i musei, il Salt di Istanbul e il museo delle civiltà anatoliche qui ad Ulus, trovo che sia bellissimo e fatto molto bene anche nelle didascalie stesse.” Per i prossimi due anni Emilj resterà ancora ad Ankara e poi chissà, sarà il lavoro a far pendere l’ago della bilancia anzi della bussola verso una direzione o l’altra. E allora noi le facciamo un grande in bocca al lupo sia per il webinar imminente che per tutti i suoi progetti futuri, la ringraziamo per la disponibilità e rinnoviamo di nuovo a tutti l’invito a partecipare alle sue “Conversazioni Italo Ottomane”.



LA RICETTA:

PASTA MELANZANE E PESCESPADA



La ricetta che Emilj ci suggerisce porta con se tutti i sapori del mare e del sud, ingredienti che comunque sono di facile reperibilità anche in Turchia, a partire dalla melanzana , regina delle verdure.

Per preparare la pasta al pesce spada e melanzane cominciate dalle melanzane. Privatete dell'estremità e tagliatele a dadini grossolani. Trasferiteli in un piatto, salateli con sale grosso e lasciateli riposare per almeno 30 minuti in modo che perdano l'acqua. Nel frattempo tagliate il pesce spada a dadini e rosolatelo in una padella antiaderente con olio d'oliva. Sfumate con il vino bianco e lasciate evaporare.

Aggiungete i pelati tagliati sempre a dadini, salate, pepate e cuocete per 15 minuti. Unite la menta spezzettata con le mani e lasciate insaporire. Nel frattempo lavate le melanzane per rimuovere il sale, tamponatele con carta da cucina e friggetele in padella con olio d'oliva fino a quando saranno belle dorate.

Unite le melanzane alla padella con il condimento di pesce spada, aggiungete anche la pasta che avrete lessato e scolato ben al dente, e saltate per qualche istante. Trasferite nei piatti da portata con menta fresca e servite subito.

INGREDIENTI:

400 g di pasta

1 melanzana tonda viola chiaro

500 g di pesce spada a fette

1 bicchiere di vino bianco secco

2-3 pomodori pelati tagliati a dadini

menta fresca

olio extravergine di oliva

sale

pepe



‘CONVERSAZIONI ITALO OTTOMANE’

SERIE DI INCONTRI SUI RAPPORTI TRA PENISOLA

ITALIANA E IMPERO OTTOMANO

(14 APRILE - 21 MAGGIO 2021)

Temi oggetto della conferenza:

Relazioni storiche, diplomatico economiche, artistiche tra la penisola italiana e l’Impero Ottomano dal 1300 al 1923.

Editori:

Dr. Musa Toprak, HELP Info Point for Turkey at Council of Europe / Presidente fondatore di Casa Italia

Dr. Giorgio Ennas, European University Institute (Italia)

Dr. Consuelo Emilj Malara, Hacettepe Üniversitesi (Turchia)

Enti patrocinanti:

Ufficio Culturale Ambasciata d’Italia Ankara, Università degli Studi di Messina

L’associazione turca con sede ad Ankara ‘İtalya Dostluk Derneği- Casa Italia Ankara’, avente tra i suoi obiettivi quello di promuovere la cultura italiana in Turchia e di creare un ponte culturale tra i due paesi, si fa promotrice di un evento, che ha lo scopo di riunire, in modalità digitale, esperti italiani e turchi nel settore delle relazioni storico culturali tra Impero Ottomano e la penisola italiana e per discutere dello stato dell’arte della ricerca storica in questo specifico ambito. Inoltre, attraverso questo evento, l’associazione vuole invitare gli studiosi a sottolineare l’esistenza di una storia condivisa tra le sponde italice e turche del Mediterraneo.

Ulteriore obiettivo di questo evento è quello di mettere in contatto tra loro studiosi di entrambi i paesi, agevolando un confronto altrimenti difficoltoso. Allo stesso tempo, attraverso questa serie di conferenze, l’associazione vuole dare visibilità alle nuove proposte dando un contributo rilevante al rinnovamento della ricerca storiografica nel settore.

Nonostante il taglio fortemente storico che si è voluto dare all’evento, e che condiziona la scelta degli editori verso particolari aspetti, non mancheranno contributi di carattere storico-artistico, economico ed infine diplomatico. I contributi, verranno pubblicati dalla stessa associazione ‘İtalya Dostluk Derneği- Casa Italia Ankara’.

PROGRAMMA DEI WEBINAR

(14 APRILE - 21 MAGGIO 2021)

14 Aprile 2021 ore 17.30

| Dr. Ela Bozok, European University Institute, Fiesole, Italy, PhD researcher.

“Questo drago che pensa divorare el populo cristiano”: Circulation of New and Rumours about the Siege of Rhodes”.

| Dr. Giorgio Ennas, European University Institute, Fiesole, Italy, PhD Researcher.

“Global Criminal Networks in the Eastern Mediterranean. Illicit connections between Istanbul, the Italian peninsula and New York”

| Dr. Matteo Calcagni, European University Institute, Fiesole, Italy, PhD Researcher.

“Una nuova fonte per lo studio delle relazioni Italo-Ottomane: l'Archivio Adami-Lami”.

Moderator/chair Prof. Giancarlo Casale European University Institute, Fiesole, Italy.

21 Aprile 2021 ore 17.30

| Prof. Franco Cardini

“La crociata, Cristoforo Colombo e la scoperta del Nuovo Mondo”

| Dr. Bruno Cianci, Researcher at Museo Rahmi M. Koç.

“Il Bosforo secondo Luigi Ferdinando Marsili e Lazzaro Spallanzani”

| Doç. Dr. Güner Doğan, Cankiri Karatekin Üniversitesi

Moderator/chair Dr. Giorgio Ennas, European University Institute, Fiesole, Italy.

28 Aprile 2021 ore 17.30

| Prof. Antonello Folco Biagini, Professore emerito, Rettore Università di Roma Unitelma Sapienza.

“L'Impero Ottomano e le guerre balcaniche”.

| Dr. Roberto Sciarrone, Università di Roma Unitelma Sapienza.

“L'Impero Ottomano e la Grande Guerra nelle carte dell'addetto militare a Costantinopoli, Ernesto Mombelli (1914-1916)”

| Prof. Fabio L. Grassi, Università di Roma La Sapienza.

“L'Italia e la fine dell'Impero Ottomano”.

Moderator/chair Dott Giulia Bei, Istanbul Üniversitesi.

5 Maggio 2021 ore 17.30

| Prof. Oğuz Karakartal, KKTC Lefke Avrupa Üniversitesi.

“Tarihi Süreçte İtalyanca-Türkçe Sözlükler ve Gramerler Peşinde”.

| Prof. Nevin Özkan, Ankara Üniversitesi

| Prof. Raniero Speelman, Utrecht University, Institute for Cultural Inquiry (ICON).

“Due lingue ‘miste’ a confronto: turco e afrikaans”

| Prof. Sedat Bornovali, Nişantaşı Üniversitesi.

| Doç. Dr. Parisa Göker, Bilecik Şeyh Edebali Üniversitesi.

“Geç Osmanlı Dönemi Saray Bahçelerinde Batı Etkisi. Western Influence in the Palace Gardens of Late Ottoman Era”

Moderator/chair: Dr. Consuelo Emilj Malara, Hacettepe Üniversitesi.

10 Maggio 2021 ore 17.30

| Prof. Cenk Berkant, Università di Muğla Sıtkı Koçman.

“*La presenza degli architetti e ingegneri italiani a Smirne nella Seconda metà dell'Ottocento e all'inizio del Novecento*”

| Dott. Giulia Bei, Istanbul Üniversitesi.

“*Geç Osmanlı dönemi Türk – İtalyan sanat ilişkileri: Pisani ailesinin katkısı*”

| Dott. Francesco Pongiluppi, ricercatore post-doc Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione Università degli Studi di Torino.

“*Educazione, sociabilità e cultura italiana nella capitale ottomana (1861-1923)*”.

Moderator/chair: Doç. Dr. Parisa Göker Bilecik Şeyh Edebali Üniversitesi.

12 Maggio 2021 ore 17.30

| Prof. Luca Zavagno, Assistant Professor, Bilkent University.

“*C'era una volta nell'Anatolia pre-Ottomana: le comunità Veneziane e i loro rapporti con il Sultanato Selgichide, il Regno Armeno di Cilicia e i Beyliks anatolici.*”

| Dr. Maurizio Costanza

“*I porti italiani e le rotte a levante tra la crisi del '600 e l'apertura del Canale di Suez*”

| Dr. Consuelo Emilj Malara, Hacettepe Üniversitesi.

“*The use of Soft Power in the Ottoman Empire: a different interpretation of the Mahmud II's policy.*”

Moderator/chair: Dott. Arda Akıncı, European University Institute, Fiesole, Italy.

19 Maggio 2021 ore 17.30

Pannel Conference: “Genealogie vere e false nell'Impero ottomano d'età moderna”.

| Prof. Vera Costantini, Università Ca' Foscari, Venezia.

“*Sete di nobiltà e invenzione della tradizione presso la Corte ottomana (1400-1500)*”.

| Prof. Gianfranco Casale, European University Institute

“*Fatih Külliyesi e la Prisca Theologia*”.

| Prof. Michele Bernardini, Università l'Orientale di Napoli

“*Il Bazm-o Razm di 'Aziz b. Ardashir (1398): Turchi, Turkmeni e Mongoli secondo un cronachista persiano d' Anatolia*”.

Moderator/chair: Dr. Giorgio Ennas, European University Institute, Fiesole, Italy.

22 Maggio 2021 ore 17.30

| Dr. Roberto Motta Sosa, Geopolitica.info. Centro studi di geopolitica e relazioni Internazionali.

“*Il decennio fatale: 1914-1924*”. *Dal Devlet-i Aliye-i Osmaniye alla Türkiye Cumhuriyeti*

| Dr. Giampaolo Conte, Università Roma Tre.

“*Shattered imperialism: Italy in Turkish Anatolia 1918-1923*”.

| Prof. Nicola Melis, Università di Cagliari.

“*Lo Yemen ottomano nella contesa imperialista (1871-1919)*”

| Prof. Salvatore Speciale, Università degli Studi di Messina, DICAM.

“*Uomini ed epidemie nel Mediterraneo ottomano: dal contagio dei corpi al contagio dei saperi (secoli XVIII-XIX)*”.

Moderator/chair Dr. Alessandro Bonvini, Università l'Orientale di Napoli “Federico II”

LA PITTURA

DI NURI ABAÇ DI INCI INANC



Oggi ho scelto di parlare di un pittore turco, Nuri Abaç, nato nel 1926 e morto nel 2008. Ho incontrato il Signor Nuri Abaç, il famoso pittore turco, in occasione dell'inaugurazione della sua mostra a Parigi, nel 1995.

Mi sono piaciuti molto i suoi quadri e volevo comprarne uno, ma era la mia ultima sera a Parigi. Ho pensato che sarebbe stato molto difficile per me portarlo. Il Signor Nuri Abaç mi ha detto che ci sarebbe stata una migliore scelta per me a Ankara. Abbiamo deciso di visitare sua famiglia e comprare uno dei suoi quadri. Avevo accettato il suo molto gentile suggerimento. Quando sono tornata ad Ankara ho visitato la famiglia Abaç e incontrato la sua affascinante moglie e comprato il primo quadro.

Nuri Abaç Ha dipinto scene epiche con uccelli, pesci, personaggi di spettacoli di ombre come Karagöz e Hacivat e con oggetti di storie raccontate durante l'infanzia. Li ha mescolati alla sua immaginazione e alla sua stessa vita.

Mi piacciono i suoi dipinti che faceva olio su tela, mescolando con un altro olio. Quest'olio dava una luce dolce e diversa ai suoi colori. Potrei sedermi e andare nel suo sogno e dimenticare il mio ambiente reale. I suoi personaggi sono dipinti da profili, hanno grandi occhi, un piccolo sorriso sul viso, musica suonata, uccelli che volano, i suoi pesci e gli uccelli hanno le articolazioni imbrigliate, come Karagöz e Hacivat.

Nei suoi lunghi anni di pittura ha cambiato più volte soggetto, creando diverse risorse per i suoi dipinti. C'è sempre un'azione poetica nel suo pennello, che disegna molte linee sottili, colorate e allegre nelle sue immagini che ti ricordano i fili di lana rimasti. I suoi dipinti ti fanno pensare in modo piacevole a volte e triste altre volte.

Per scrivere queste note sui quadri ho tradotto alcune frasi da un sito turco.

Riposa in pace Nuri Abaç.



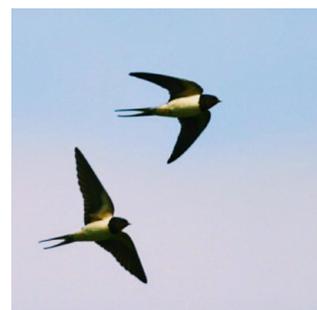
1. Simboli di pasqua. collega la parola alla foto corrispondente

IL PULCINO – IL CONIGLIO – LE CAMPANE – LE UOVA
LA PASSIONE DI CRISTO – LA COLOMBA – L'AGNELLO



2. Un proverbio ...

Una rondine non fa primavera è un detto popolare antico che ci insegna come un segnale isolato non è sufficiente a trarre conclusioni: se è vediamo una rondine in cielo non vuol dire necessariamente che è primavera!



3. Abbina le parole e le espressioni con la spiegazione corrispondente.

LA SAGRA – LA GITA FUORI PORTA – LA SCAMPAGNATA – LA QUARESIMA –
LA RISURREZIONE – IL PRANZO AL SACCO – LA PROCESSIONE – IL SEPOLCRO

.....	a. Un pasto preparato e destinato ad essere consumato fuori casa, durante una gita, un picnic o una pausa di lavoro
.....	b. Una gita in campagna
.....	c. Una cerimonia religiosa in cui un gruppo di fedeli procede in fila, accompagnando un simbolo sacro
.....	d. Una escursione, fuori città, normalmente di una giornata
.....	e. Monumento funebre che conserva i resti di una persona importante
.....	f. Festa popolare legate ad una occasione religiosa o alla celebrazione del raccolto.
.....	g. Il ritorno in vita dopo la morte (di solito si riferisce alla vicenda terrena di Cristo)
.....	h. È il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua. Si praticano il digiuno e la penitenza.



C1-C2

RACCONTI MILANESI DI CHRISTIAN CORRENTI

QUESTA E' L'ORA DEL CAMPARI

Le sciure e i commendatori, gli operai e le modelle, i medici e gli autisti, i vecchi e i giovani, i ricchi e i poveri, i famosi e gli ignoti: l'aperitivo è un rito, un momento della giornata che a Milano appartiene a tutti. E' una parentesi essenziale dal tempo, un angolo entro cui spesso si condensa gran parte la vita sociale, almeno quella che non si consuma a lavoro. Striz o semplice Prosecco, vino rosso o cocktail, tra le 18 e 30 e le 21, Milano s'accomoda, si coccola, s'informa, s'innamora, cresce, conclude affari e conosce cose nuove.

Questo spicchio di tempo a cavallo tra il pomeriggio e la sera è, come e più di molte altre cose, Milano. La vera città, vestita di classe o soltanto vestita, ma con un bicchiere in mano, intenta a fare quello che gli uomini sanno fare meglio: divertirsi e parlare.

Piramidi di cibo, leccornie e primizie, alla sera addobbano, come alla mensa di un re, tavoli e banconi dei bar, in centro come in periferia e ognuno a quest'ora è l'ospite d'onore.

Ma anche un semplice Campari bevuto di fretta in attesa che passi il tram al chiosco sotto l'ufficio è un vero aperitivo. L'essenza di questo rito non sta nella bellezza o nel lusso del luogo, ma nell'animo di chi conversa, di chi si racconta la giornata o sogna un viaggio.

Così, quest'anno strano, fatto di troppi lutti, di inedite lunghe prigionie, non ha fermato l'aperitivo. L'ha soltanto cambiato. Adesso facciamo lunghe file. Il vino è servito in brutti bicchieri di carta, non più in eleganti calici e al posto dei trionfi di cibo, ci accontentiamo di una confezione di patatine. Alle comode poltrone si son sostituite le passeggiate di gruppo col bicchiere in mano, un po' come avviene a NY col caffè: per strada. Ma c'è anche chi l'aperitivo ha imparato a farlo in terrazza, parlando col vicino o in chat, con gli amici lontani, insomma: "questa è ora senza pari, questa è l'ora del Campari".

MA IL CIELO È SEMPRE PIÙ BLU

DI RINO GAETANO

Chi vive in baracca, chi suda il salario
 Chi ama l'amore e i sogni di gloria
 Chi ruba pensioni, chi ha scarsa memoria
 Chi mangia una volta, chi tira al bersaglio
 Chi vuole l'aumento, chi gioca a Sanremo
 Chi porta gli occhiali, chi va sotto un treno
 Chi ama la zia, chi va a Porta Pia
 Chi trova scontato, chi come ha trovato
 Na na na na na na na na na na
 Ma il cielo è sempre più blu
 Chi sogna i milioni, chi gioca d'azzardo
 Chi gioca coi fili chi ha fatto l'indiano
 Chi fa il contadino, chi spazza i cortili
 Chi ruba, chi lotta, chi ha fatto la spia
 Na na na na na na na na na na
 Ma il cielo è sempre più blu/
 Chi è assunto alla Zecca, chi ha fatto cilecca
 Chi ha crisi interiori, chi scava nei cuori
 Chi legge la mano, chi regna sovrano
 Chi suda, chi lotta, chi mangia una volta
 Chi gli manca la casa, chi vive da solo
 Chi prende assai poco, chi gioca col fuoco
 Chi vive in Calabria, chi vive d'amore
 Chi ha fatto la guerra, chi prende il sessanta
 Chi arriva agli ottanta, chi muore al lavoro
 Na na na na na na na na na na
 Ma il cielo è sempre più blu
 Chi è assicurato, chi è stato multato
 Chi possiede ed è avuto, chi va in farmacia
 Chi è morto di invidia o di gelosia
 Chi ha torto o ragione, chi è Napoleone
 Chi grida "al ladro!", chi ha l'antifurto
 Chi ha fatto un bel quadro, chi scrive sui muri
 Chi reagisce d'istinto, chi ha perso, chi ha vinto
 Chi mangia una volta, chi vuole l'aumento
 Chi cambia la barca, felice e contento
 Chi come ha trovato, chi tutto sommato
 Chi sogna i milioni, chi gioca d'azzardo
 Chi parte per Beirut e ha in tasca un miliardo
 Chi è stato multato, chi odia i terroristi

Chi canta Prévert, chi copia Baglioni
 Chi fa il contadino, chi ha fatto la spia
 Chi è morto d'invidia o di gelosia
 Chi legge la mano, chi vende amuleti
 Chi scrive poesie, chi tira le reti
 Chi mangia patate, chi beve un bicchiere
 Chi solo ogni tanto, chi tutte le sere
 Na na na na na na na na na na
 Ma il cielo è sempre più blu

Kimi kulübede yaşar, kimi maaş için terler
 Kimi aşkı ve şöhreti sever
 Kimi emekli maaşlarını çalar, kiminin hafızası zayıftır
 Kimi bir kez yer, kimi hedefe atış eder
 Kimi zam ister, kimi Sanremo'da kumar oynar
 Kimi gözlük takar, kimi trenin altına girer
 Kimi teyzesini sever, kimi Porta Pia'ya gider
 Kimi hemen bulur, kimi arar bulur
 Na na na na na na na na na na
 Ama gökyüzü hep daha mavidir
 Kimi milyonları hayal eder, kimi kumar oynar
 Kimi iple oynar, kimi anlamazlıktan gelir
 Kimi çiftçidir, kimi avluları süpürür
 Kimi çalar, kimi kavga eder, kimi casusluk yapar
 Na na na na na na na na na na
 Ama gökyüzü hep daha mavidir
 Kimi darphanede işe alınır, kimi batır
 Kiminin iç krizi vardır, kimi kalpleri kazır
 Kimi el falı bakar, kimi hükümranlık sürer
 Kimi terler, kimi kavga eder, kimi bir kez yer
 Kimi evi özler, kimi yalnız yaşar
 Kimi az kazanır, kimi maceraya atılır
 Kimi Calabria'da yaşar, kimi âşiktir
 Kimi savaşır, kimi en yüksek notu alır
 Kimi seksenine ulaşır, kimi işte ölür
 Na na na na na na na na na na
 Ama gökyüzü hep daha mavidir
 Kimi sigortalıdır, kimi para cezası almıştır
 Kimi istemiş ve sahip olmuştur, kimi eczaneye gider
 Kimi hasetten ya da kıskançlıktan ölür
 Kimi haksız ya da haklıdır, kimi Napolyon
 Kimi "hırsız!" diye bağırır, kimi (hırsız) hazırlıklıdır
 Kimi güzel bir resim yapar, kimi duvarlara yazar
 Kimi içgüdüsel tepki verir, kimi kaybeder, kimi kazanır
 Kimi bir kez yer, kimi zam ister
 Kimi kayığı değiştirir, mutlu ve memnun
 Kimi bulduğu gibi, kimi topladığı gibi
 Kimi milyonları hayal eder, kimi kumar oynar
 Kimi cebinde bir milyonla Beyrut'a yola çıkar
 Kimi para cezası almıştır, kimi Güney İtalyanlardan nefret eder

Kimi Baglioni'yi taklit eder, kimi Prévert söyler
 Kimi çiftçi, kimi casustur
 Kimi hasetten ya da kıskançlıktan ölür
 Kimi el falı bakar, kimi muska satar
 Kimi şiir yazar, kimi ağları çeker
 Kimi patates yer, kimi bir bardak içer
 Kimi sadece arada bir, kimi her akşam
 Na na na na na na na na na na
 Ama gökyüzü hep daha mavidir

Traduzione di Devrim Aydın



RINO GAETANO

Rino Gaetano, (Crotone, 29 ottobre 1950 – Roma, 2 giugno 1981), è stato un cantautore italiano.

Viene ricordato per la sua voce ruvida, per l'ironia e i profondi testi caratteristici delle sue canzoni, nonché per la denuncia sociale spesso celata dietro testi apparentemente leggeri e disimpegnati.

Gaetano arrivò in alcuni suoi brani a fare nomi e cognomi di uomini politici del tempo e non solo e, anche per questo, i suoi testi e le sue esibizioni dal vivo furono più volte segnati dalla censura.

Crocevia della sua carriera fu l'esperienza sanremese con il successo di Gianna. Tragica e prematura fu la sua scomparsa, dovuta a un incidente stradale che lo portò via all'età di trent'anni.

Il lavoro di Gaetano cominciò a essere significativamente apprezzato diversi anni dopo la sua morte molte delle sue canzoni vennero riscoperte soprattutto dopo il 2000, riscuotendo consensi sempre maggiori, in particolar modo tra le nuove generazioni, e conferendo all'ormai defunto cantautore lo status di artista di culto.

«Rino è una figura atipica: la difficoltà di trovare modelli cui avvicinarlo, correnti in cui inserirlo, è il miglior complimento che gli si possa fare. Le musiche, fatte di pochi accordi, sono costruite intelligentemente e tutto sommato gradevoli. La voce è aggressiva, grintosa, volutamente grezza: le parole divertenti, con poche allegorie, immagini veloci, fotografiche.»

(Enzo Caffarelli)

„Era fisicamente diverso da noi, non aveva l'aplomb da universitari che avevamo noi, nonostante cercassimo di fare i freakettoni. C'era poi l'aspetto zingaresco di Rino, era una specie di scheggia impazzita, aveva un grandissimo talento, una fantasia smisurata. Ricordo il suo sguardo beffardo, provocatorio, ma anche la grande dolcezza. Le sue canzoni avevano l'aspetto formale del nonsense, ma avevano contenuto, facevano pensare. Rino sapeva cosa sono le canzoni e come si scrivono. Era un uomo del Sud e questo si percepiva, lo dico in senso positivo.“

(Francesco De Gregori)



PER IL CICLO VIAGGI DIVERSI

30 Aprile ore 17.00

UNA CITTÀ DANTESCA: VERONA DELLA PROF.SSA ANNA FRIGIONI



*Ambasciata d'Italia
in Turchia*

Continuiamo il nostro viaggio tra le città dantesche fermandoci a Verona, più volte ricordata nella Divina Commedia perché luogo dove Dante conobbe per lungo tempo l'ospitalità dei signori Scaligeri.

Già importante in epoca romana, Verona conobbe un'ampia fioritura nel corso del Medioevo, appunto sotto i Della Scala, anche grazie al legame di costoro con gli Imperatori del Sacro Romano Impero. Passata poi sotto la repubblica di Venezia, è diventata nel tempo una prospera ed elegante città del ricco Nord Est, conosciuta in tutto il mondo come patria dell'Amore per via di Romeo e Giulietta che qui vissero, almeno secondo Shakespeare. Seguendo le tracce di Dante, esploreremo la città alla scoperta del suo ricco patrimonio artistico e della sua affascinante personalità.

ESAME CELI



Università
per Stranieri
di Perugia



CENTRO VALUTAZIONE
CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE
Università per Stranieri di Perugia

CELI CERTIFICAZIONI DI ITALIANO GENERALE



Sono aperte le iscrizioni per la Sessione Primavera dell'Esame Celi, Certificazione di conoscenza della lingua italiana dell'Università per stranieri di Perugia. L'esame si terrà il 23 Giugno, il termine ultimo per le iscrizioni è il 13 maggio. Per maggiori informazioni scrivere una mail a casaitaliaankara@gmail.com

LA FOTO DEL MESE A CURA DI GIAN MARIA RAITERI



Ecco un'immagine primaverile di un gioco veramente molto amato in Italia soprattutto dagli anziani, le bocce. E' facile trovare nei parchi una pista per le bocce. Tutti noi ci abbiamo giocato, ben prima che arrivasse la moda americana del bowling. Vi lasciamo con qualche cenno storico su questo gioco, alla prossima!

Il gioco delle bocce ha una tradizione antichissima: in Turchia sono state ritrovate alcune sfere in pietra antenate delle attuali bocce, che risalgono circa al 7000 a.C.; anche in Egitto sono stati trovati degli oggetti simili in una tomba, risalenti al II millennio a.C. Nel gioco "moderno" le bocce erano realizzate in avorio, risultavano quindi molto costose. Il gioco continuò a evolversi fino alla versione attuale in Italia, per poi diffondersi nel mondo grazie agli emigranti italiani. Con l'invenzione e il perfezionamento della bachelite, le bocce sono state realizzate in questo materiale più povero, e ciò ha reso la pratica della disciplina molto più economica e accessibile. Attualmente le bocce sono molto popolari in Slovenia (col nome di balinanje), Croazia (boćanje), Sud America (bochas), Francia (boules, pétanque), Australia e Nord America.

Seguici Sui Social



[/italyadostluk](#)

CASA ITALIA